

Cronaca Provinciale

PRAVIDDOMINI

Cose ferroviarie

Da tre mesi corrono i treni su questa serpeggiante linea ferroviaria e corrono per proprio divertimento o per divertimento forse di Pantalone.

Dopo un tale periodo di supina nostra tolleranza, sembrava che l'esperienza fosse sufficiente a dimostrare, anche alle eminenti direzioni compartimentali, l'assurdità degli orari. I comuni tutti presentavano a chi di ragione le concrete domande circa quanto era necessario modificare onde far sì che i treni avessero a correre per comodo del pubblico e non a vuoto; ma chi in alto dispone non volle occuparsene.

Le domande erano poche semplici e nessun maggior aggravio portavano all'amministrazione.

Ad edificazione dei lettori e contribuenti riporto quanto vi è e quanto si domandava.

Il treno parte da Motta alle 5.40 per proprio conto giacché a quell'ora nessun arrivo da Treviso e nessun vigliatore si sogna di alzarsi per arrivare a S. Vito ad attendere 2 ore e mezza l'apertura degli uffici e del mercato stesso: si domandava che questo treno partisse da Motta in coincidenza col primo arrivo da Treviso alle ore 7.05 in modo da arrivare a Casarsa verso le 8.30 ora di tutte le coincidenze della mattina.

Così si domandava che il 2.º treno da Motta non avesse a perdere per soli 8 minuti, come avviene ora, la coincidenza a Casarsa col diretto per Udine.

Si domandava inoltre che l'ultima partenza da Motta, che ora parte per proprio conto 1 ora e mezza dopo la precedente, avesse ad attendere l'ultimo arrivo da Treviso alle ore 21.47. Nei riguardi delle partenze da Casarsa si domandava che arrivassero in orario a Motta in modo da non perdere costantemente la coincidenza per Treviso come avviene al presente. Non si era domandata ma si pensava che spontaneamente l'amministrazione avrebbe provveduto a togliere l'inconveniente attuale che obbliga il viaggiatore diretto a Casarsa ad oltre a prendere un biglietto suppletivo in treno da S. Vito a Casarsa non essendo le stazioni della linea facilitate ad emettere biglietti che fino a San Vito. Ciò obbliga ad una maggior spesa, ad una seccatura per il personale a danno dell'amministrazione essendo spesso nel breve tragitto quasi impossibile l'acquisto di tale biglietto.

Come vedete, cari lettori, è un complesso di tali assurdi da far supporre in un tentativo di boicottaggio verso gli interessati da parte delle Ferrovie. Del memoriale presentato non si è voluto tener conto ma tutto il Collegio ha ferma fiducia che l'O. Rota il quale per compimento di questa ferrovia, che poteva parere un sogno, ha tanto lavorato e tanto meritato se ne voglia occupare e sappia non rendere inutile tanto lavoro ottenendo ai nostri giusti reclami immediati provvedimenti.

Per finire: giorni fa nell'occasione della sagra molti dei vicini paesi che erano qui accorsi a passare la serata ebbero la tragica impressione di vedersi passare davanti sbuffante ed occhieggiante sardonicamente il treno che doveva ricondurli alle loro tiepide alcove... senza fermarsi. A quei poveri diavoli l'augurio almeno di aver guadagnato una serena nottata.

CIVIDALE

Sagra. — 6. Ieri la vicina trazione di Gagliano era in festa. Nella ricorrenza della sagra della Madonna del Rosario, vennero inaugurate tre nuove campane, del complessivo peso di quintali 31 fuse artisticamente dalla ditta Francesco Broili di Udine. Questi sacri bronzi dalla intonazione sonora e squillante in do, re, e fa naturale, furono benedette e battezzate il 2 and. in Udine da S. E. Monsig. Arcivescovo coi rispettivi nomi di Maria; Fioriana e Maria. La popolazione dell'amenissimo paesello concorse nella spesa. Preposti alla Commissione erano i signori Pascolini Giuseppe, Pirioni Gio. Battista, Cantarutti Gregorio, di Marini Gio. Battista ed altri i quali volentiersamente si prestarono per la riuscita della festa.

Alla mattina vi fu la messa cantata con l'inaugurazione della Madonna, mentre le nuove campane facevano sentire dall'alto la loro voce armoniosa. Concorso straordinario di pubblico dai paesi limitrofi, ad onta del tempo perverso ed inconstante. La giornata rimarrà per lungo tempo impressa nella memoria di quella buona e laboriosa popolazione.

Una parola di lode va tributata anche al Rev. Parroco Don Venusto Bonani per la operosità sua nel condurre e dirigere la cara festa. Nessun incidente si ebbe a verificarsi.

Arresto. — Ieri sera alle ore 21 dal Reali Carab. di qui veniva arrestato certo Lorenzini.

Per oltraggio agli stessi, fu passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CASTIONS DI STRADA

Il progresso delle latterie

Sotto gli auspici di sette fondatori nell'anno 1912 in Castions di Strada sorse una Latteria Sociale, e il principio fu d'avvero abbastanza lusinghiero con una lavorazione giornaliera di Kg. 400 di latte.

Ma contrariamente al detto che la cifra scemò ben tosto da 400 a solo 50 Kg. al giorno; questo accadde nell'anno 1905, anno in cui venne nominato presidente l'attuale Tomasini Andrea la cui opera disinteressata e costante valse con l'annessione della locale società bovina di mutuo soccorso a rialzare di molto la morale e le cifre della latteria arrivando ad una lavorazione di circa Kg. 600 al giorno di latte.

Ma come spesso succede quando le cose cominciano ad andar bene che sopravvengono poi le discordie e malumori così accadde in seno all'amministrazione la scissione di parecchi soci, nell'anno 1910.

Il buon andamento venne così seriamente minacciato. Senonché questa scissione, anziché essere un male, riuscì un bene, poiché costoro pensarono d'istituire una nuova latteria la quale ora funziona abbastanza regolare con una lavorazione quotidiana di Kg. 250 di latte, mentre quella della prima latteria si può dire addirittura meravigliosa. Basti dire che per soddisfare i bisogni necessari fu dovuto acquistare dalla Ditta Vendruscolo di Udine una caldaia sistema svizzero capace di 850 Kg. del valore di L. 1150.

Recentemente questa latteria venne visitata dall'ispettore della latteria cav. Enore Tosi il quale ebbe parole di vivo compiacimento verso gli amministratori e verso il casaro G. Balta Ceolin; e più specialmente verso il presidente, rilevando essere cosa veramente degna di plausa che in un paese com'è Castions vi sia una lavorazione giornaliera di circa 900 Kg. di latte, in questi tempi in cui la penuria di quel latte si lamenta dovunque, e mette in allarme per la deficienza uno tra i maggiori e più validi alimenti.

SPILIMBERGO

Due gravissime disgrazie Col voto spaccato!

Ieri sera, in Arba, avvenne una gravissima disgrazia. La bambina Egle Bearzotto di Antonio di anni 9 stava appoggiata al pozzo vicino alla ruota girante; e fatalmente fu colpita alla testa dal manubrio della ruota in modo così violento, da procurarsi una profonda ferita che dalla fronte va fino alla metà del collo a destra, passando attraverso l'orecchio che è spaccato letteralmente in due parti. Per l'enorme emorragia avvenne e cadde immediatamente al suolo: il sig. Luigi Venier, raccontata, la portò dal dott. Carlo Gelmi, che prontamente formata la grave emorragia ed apprestate le cure più urgenti, la fece subito trasportare all'ospedale di Spilimbergo. Il chirurgo dott. Castanini dell'ospedale la operò; e giudicando il caso gravissimo riservò la prognosi.

Probabilmente, la disgraziatissima fanciulletta rimarrà paralizzato nella parte destra della faccia, se le cose, come vogliamo sperare andranno per la meglio.

In una caldaia d'acqua bollente

Rinculando, il bambino Banutto Tranquillo di Giuseppe di anni tre di qui, cadde in una caldaia d'acqua bollente che la madre aveva momentaneamente deposta a terra in cucina. Le grida del bambino richiamarono l'attenzione della madre, che subito accorse ed estrasse dalla caldaia il disgraziato figlioletto e lo trasportò all'ospedale, dove il dott. Castanini lo medicò. Il povero piccino riportò ustioni larghissime, per cui si teme per la sua vita.

TOLMEZZO

La borsa dell'on. Straulino al commissario. — Dopo l'elargizione delle 60 lire alle istituzioni di Villa Santina esborsata dall'on. Straulino in seguito al grande successo d'ilarità che ivi destò la lettura del suo programma, oggi il neo candidato si è recato al nostro asilo infantile ed ha elargito altre 60 lire a quell'istituto. Si è rammaricato però di non aver potuto esporre il suo programma davanti a quelle tenere menti, future speranze della patria nostra, per quando egli non comparirà più nella costellazione dei deputati; e ciò motivo che non ha potuto esimersi dal consegnarlo al rappresentante della Patria, la quale se tempo e spazio lo permetteranno, nella indiscussa imparzialità, di renderlo noto. Tuttavia i nostri piccini per dimostrare la loro riconoscenza al futuro remoto onorevole, gli regalarono un bel mazzo di fiori, e tutti i loro voti per la sua riuscita a deputato. Bravo onorevole! così bisogna fare per acquistare gli elettori!

Sarebbe però ora che si mettesse un fine a queste carnevalate

AZZANO DECIMO

Ferrovia Motta S. Vito

Le entrate della stazione di Chions-Azzano Decimo nel mese di settembre passato furono di lire 5053. A proposito di questa nuova stazione, si deve deplorare che, dopo tre mesi dall'apertura della nuova linea ferroviaria, non siano ancora stati modificati i servizi di procacciato postale. Così pure la suddetta stazione non venne ancora provvista dei biglietti di andata e ritorno per Casarsa, Pordenone e Udine, il che procura gravi noie ai passeggeri che devono di passaggio provvedersi i biglietti a S. Vito, oppure sottostare alla maggior spesa di provvedersi in treno.

Consiglio comunale. — Per mercoledì 8 corrente è stato convocato il Consiglio Comunale per la trattazione di un lungo ordine del giorno, fra cui l'approvazione del preventivo 1914 e il consolidamento del Contributo Scolastico comunale.

COSEANO

Consiglio comunale. — 5. Questa mattina si è riunito il nostro consiglio comunale.

Nel bilancio preventivo 1914 su proposta del consigliere cav. dottor Umberto Grillo, viene stanziata una somma per pagamento medicinali ai poveri e per provvista di disinfezioni in caso di malattie infettive, venne quindi approvato il bilancio ad unanimità.

Per la scuola femminile di Cisterna viene confermata ad insegnante per l'anno incorso la signorina Sabotig Lira di Cividale.

In seconda lettura si conferma lo storno di L. 1000 operato per la congregazione di carità.

Si approva il preventivo di spesa per allargamento di strade a Coseano ed a Cisterna.

Si stabilì di riconfinare con cippi di Pietra le strade comunali. Ad unanimità si delibera di affrancare la capitale a credito della fabbrica di Barazzotto.

A quarto membro della Congregazione di Carità viene riconfermato il signor Pellegrini Angelo ed a revisori dei conti per il corrente anno, ad unanimità i signori Grillo dott. cav. Umberto e Piccoli Giuseppe fu Giuseppe e Pellegrini Luigi. In seconda lettura si vota la spesa in L. 800 per l'impianto dell'ufficio telegrafico nel capoluogo. Si respinge la proposta del comune di Dignano per l'impianto di un lazzaretto, in consorzio con S. Odrice, essendo il comune di Coseano provvisto di locale adatto allo scopo.

S. GIORGIO NOGARO

Municipalia. — 6. Nell'ultima tornata consigliare, fu nominata insegnante nella scuola maschile di questo capoluogo la sig. De Simon Teresa vedova Bacanti, nominato membro della Congregazione di Carità per quadriennio 1914-17 il signor Pitton Eugenio, approvata l'istituzione provvisoria dell'asilo infantile nei locali del lascio Chieba, da attivarsi al 1.º novembre p. v. e dato voto favorevole ad altri oggetti di minor importanza, rimandando ad altra seduta l'approvazione del Consumativo e conto Morale del 1911 per mancanza di numero legale.

Mercato. — Affollatissimo l'odierno mercato bovino. Scarsi però gli affari, con prezzi medi.

Tenore. — Domani sera una compagnia di fahiri arabi, qui di passaggio, darà una rappresentazione, l'unico, in sala Maran.

SEDILIS

In guardia

Si scrivono da Casarsa: Il ciarlatano, il falso medico, il falso tenente d'Esercito austriaco, il falso maestro... di lingua, Rodolfo Striass, insomma, che ha deliziato di suo poco gradita presenza per qualche tempo il nostro paese nonché la benemerita arma fu l'altro giorno condannato dal R. Pretore di Tarcento a tre mesi di carcere, ad un anno di sorveglianza speciale e L. 200 di multa.

Si avverte quindi il pubblico e specialmente quello di Sedilis e paesi circenvicini, che il famoso medico taumaturgo che guarisce tutti i mali, compresi quelli inguaribili in 12, 24, 48 ore al massimo, ha trasferito il suo recapito in una stanza, a pianterreno del Palazzo dell'ex Pretura, da dove è impossibilitato a muoversi perché occupato in istudi speciali, i quali richiedono un'assoluta calma e il raccoglimento, fuori dal contatto dell'aria, ed una dieta speciale cui sovrintende un'abillissimo cuoco: Sior Zaneto e con proibizione del vino specialmente di quello di Ramandolo L....

Si avvertano anche tutti i But ed i Dri di... questo mondo, che il nuovissimo Dulcamara è disposto a riceverli nella sua nuova sede ad ora da convenirsi, previo consenso del Ill. mo signor Pretore per dar loro quei consigli medici che possano giovare a guarirli... per lo meno dalla credulità.

PAVIA D'UDINE

La nomina del veterinario. — 6. Ieri l'Assemblea dei comuni consorzati ha nominato veterinario consorziale il dott. Bolzoni, che già tiene l'interinato.

Concorrente era anche il dott. Trevisan. Congratulazioni all'eletto.

PALMANOVA

Decesso e funerali. — Ieri moriva il signor Tomaso Tracanello, di anni 68, impiegato Municipale a riposo. Egli era stato assunto in servizio regolarmente nell'ottobre 1875, e da quell'epoca aveva prestato ininterrottamente l'opera propria dimostrando attività e diligente nel disimpegno delle mansioni affidategli. Qualche anno fa venne colpito da un primo attacco del male, che lo trasse alla tomba; appena rimessosi un poco poté ugualmente attendere al suo ufficio, dando così prova di forza d'animo non comune; or è poco più d'un anno dovette ritirarsi definitivamente essendo sopravvenuto un aggravamento nel corso della malattia; in quell'occasione gli venne concessa una modesta pensione.

I funerali hanno avuto luogo oggi a spese del Municipio; seguivano il carro di II. classe il signor Steffanato parente del defunto, il segretario e gli altri impiegati comunali, il signor Giuseppe Zanolini presidente e il sig. Guglielmo Zanolini segretario della Società Operaia, alla quale apparteneva il Tracanello, e molti altri.

Avvenne mandato corone di fiori alla famiglia Pelizzoni e gli impiegati del Municipio.

Avvenne pure inviato fiori freschi la vedova alla quale presentiamo vivissime condoglianze.

Così è stato reso l'ultimo tributo d'affetto a chi si era distinto in vita per operosità e ottime qualità morali.

TRICESIMO

La serata in onore del Mo Luigi Cugli. — Domenica all'ultima rappresentazione della bella operetta Schiarnette causa la pioggia insistente mancò il concorso del pubblico di fuori, in ogni modo il teatro era affollato discretamente da un pubblico scelto. Gli applausi non mancarono e il punto più bello e commovente della festa fu quando dopo il sempre biasato preludio dell'Alba, il presidente del comitato consegnò al sergente un'elegante astuccio contenente un oggetto d'oro a ciondolo e le coriste e coristi presentarono al maestro 6 mazzi di fiori. Dalla platea e dal palcoscenico si applaudiva il Maestro freneticamente.

I bravi dilettanti ebbero i loro meriti applauditi, ed il beniamino della serata fu il tenore Armando Blasig.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La Chiesa dell'ospedale in restauro. — Sono già iniziati i lavori di restauro nella bellissima ed antica chiesa dell'ospedale; ove Pomponio Amalteo dipinse i magnifici affreschi. I lavori sono sostenuti dal comune, e dall'amministrazione dell'ospedale e dal governo; la Chiesa sarà poi dichiarata nuovamente d'arte nazionale.

PORDENONE

Riceviamo e pubblichiamo:
Secolo edile. — Mentre vediamo tutti eseguire nella nostra città buoni restauri, ci duole dover assistere a ciò che si sta facendo in Via Mazzini sulla fronte alla casa che è indegna sede delle Arti Grafiche. Finché durava il vecchio aspetto, si poteva almeno sperare di vedere un giorno o l'altro costruire una nuova facciata decorosa in linea del marciapiede. Colla rabberciatura ora in corso, tale speranza dilegua, non solo; ma si aggiunge un elemento di bruttezza con una meschina rafforzatura di cornice mediante tavole e mensole da scansia! Non poteva la commissione d'ornato imporre in mancanza di meglio che la facciata fosse conservata tale e quale?

Ed anche ci fa meraviglia pensare che a capo della Società Arti Grafiche sta quella stessa persona che si è resa tanto benemerita del decoro cittadino colla soppressione delle catapecchie che facevano pendere al fabbricato in discorso.

Promozione. — Con recente bollettino il sottotenente di complemento sig. Gian Carlo Ticchioni, nobile di Amella, del Genio Cavalleria, venne promosso a tenente per benemerite speciali a soli 36 anni. Rallegramenti.

Infanticidio?

6. A Bannia di Pordenone i carabinieri di Azzano in seguito alle voci correnti di un infanticidio, rinvennero dopo lunghe ricerche nascosto in un letamaio avvolto in un sacco il corpo di un neonato.

Fu dichiarata in istato d'arresto come sospetta autrice dell'infanticidio certa Luigia Callegari di Isidorio, di anni 24; il neonato sarebbe stato frutto di illeciti amori.

Per ora mancano maggiori particolari.

Avvisi per le Elezioni. — Il nostro Olivo Civran che tiene da oltre otto anni l'esclusiva delle affezioni per Pordenone e comuni limitrofi ci avverte di rivolgersi a lui per tutte le affezioni riflettenti le prossime elezioni, garantendo agli come del solito un servizio solerte ed accurato.

ECLA!!

Non corrode il cuoio,
senza acidi, non brucia

Tra gli sfolgori della cronaca.

"San Marco"

Preparativi colossali. — Grandiosità di feste — L'Unione fu la forza — Una villa che s'incenerisce — Le solennità — Gli intervenuti — Costellazioni civili, ecclesiastiche, militari e politiche — Intensità, varietà e sorpresa — L'esito.

Certi fatti di cronaca divengono storia appena... otto giorni dopo avvenuti. Vi potrà meravigliare adunque che, con questo po' di ritardo, vi rievochi la pagina di storia scritta in questi giorni dal più minuscolo dei paesetti friulani? Vi potrà sorprendere che, sorvolando sulle nude e frettolose cronache di tutti i giornali della nostra piccola Patria, ritorni a ridiscendere dinanzi agli occhi del pubblico un brano di vita meravigliosamente attraversato dal microscopico S. Marco, divenuto per tre giorni, in uno scoppio fragoroso di energie e di fervevolezza, un grande, poderoso esempio di attività e di iniziative incredibili? No certo; ed è opera civile e patriottica il segnare *albo lapillo* i passi giganteschi nelle vie dell'arte, del progresso e del lavoro di un villaggio del nostro forte Friuli, il quale nella sua parità numerica ed estensiva, contiene e feconda e germina e sviluppa tutti i migliori caratteri della nostra razza operosa.

Il villaggio di S. Marco ha anche lui il suo peccato originale: quello di trovarsi sbalestrato dal destino nell'ampio, basso, adusto pianoro friulano, nel comune di Meretto di Tomba, ad una dozzina di chilometri ad ovest di Udine.

Fortunatamente tale colpa di origine S. Marco l'ha cancellato con un battesimo di lavoro indefesso, di opere artistiche e di iniziative geniali, che ne hanno fatto un'isola della patria friulana. Una chiesa che è un gioiello, dove i più bei nomi degli artisti del Friuli hanno lasciato le incancellabili orme del loro genio e della loro gloria: Girolamo e Raimondo d'Arco, Gigi de Pauli, Leonardo Rigo, il Brusconi, Giovanni Masutti, il prof. Del Puppo, ecc. ecc.

Dove si sieno potuti trovare i danari, i progetti, la volontà, le energie, il coraggio, l'audacia anzi di affrontare che che si è affrontato da quella microscopica popolazione, costituita di buoni, semplici e poveri agricoltori; io non ve lo saprei proprio dire. Certo fu un prodigio, per una gran parte attribuibile a quell'anima intraprendente, energica, generosa di don Fabio Simonutti; l'innamorado del suo S. Marco; il prete delle grandi idee mistiche ed artistiche; il capellano dalla volontà indomata ed indomabile; e soprattutto — dalle mani bucate e dalle tasche rotte. S. Marco, colla sua chiesa coi suoi dipinti colti sue sculture ecc. ecc., ha inghiottito a quel prete un patrimonio, senza contare ciò che gli ha consumato di ben più poderoso nella vita: il cervello, il riposo, i nervi.

Eppure, guardate come son fatti questi uomini. Hanno le pile elettriche nell'anima; che, appena scaricate, non vogliono altro che ricaricarsi per ricominciare.

Vicino alla Chiesa di San Marco ci voleva una sala Teatro. Fu dunque la Sala Teatro. E la Sala Teatro fu. In pochi mesi, ecco il nuovo edificio completo. Artistico per giunta. Una platea di nove metri per sedici, e alta sette; un palcoscenico di metri dodici per dodici, e alto nove. Un salone da città addirittura. La cubatura, come vedete, è d'una ampiezza e d'una praticità meravigliosa, quasi eguale alla cubatura del debito incontrato per l'erezione.

Debito?... Ma sicuro. Ecco la ricetta degli uomini energici: prima si fa poi si paga. Specialmente quando non... ci sono i danari, è l'unico ripiego per fare qualche cosa. Ammirabile, del resto; perché segna il fenomeno, già succitato, di certe anime elettriche.

Ma Don Simonutti, per venire in aiuto delle finanze stremate della sua nuova opera civile e sociale, aveva già in pronto un progetto... incredibile e inattuabile. Mi spiego: incredibile e inattuabile per qualsiasi altro che non fosse lui. A lui tutto è permesso: tutto è progettabile e attuabile; anche ciò che è incredibile. Pensò dunque ad una festa; anzi ad un cielo di feste religiose, civili, artistiche; le quali, pur incoronando l'opera multiforme del suo paesetto e del suo paese, giovassero a gettare nell'anima friulana uno sprazzo della genialità che trabocca dalla sua e da quella dei suoi compaesani; e a risanguare un po' le modeste finanze, già sconcertate dalla grandiosità dei lavori eseguiti.

Detto fatto, il programma complesso e completo è stato in tutte le sue linee e sfumature. Tre giorni di festa: 28-29-30 settembre. Nella festa di *settantadue ore* si deve intrecciare, conglobare, intensificare, tutto ciò che l'arte, il piacere, la beneficenza, la cortesia, l'ospitalità, la religione, il sentimento sanno suggerire. E cosa non sanno suggerire tutte queste belle cose?... Ahimè, la penna del cronista deve cedere il posto a quella del poeta, del lirico, e — Dio ne guardi — a quella dell'apologista.

Don Fabio — che, tra parentali, basterebbe da solo ad organizzare una festa coi fiocchi — si fece in quattro. E figuratevi cosa accadde. Accadde l'inaudito; poiché alle feste di S. Marco si vide ciò che non si può vedere in nessun altro luogo: porpora arcivescovile vicina a divise generali; aristocrazia e democrazia assemblate; prefetti e deputati; piccoli e grandi d'ogni gradazione, d'ogni colore, d'ogni partito. Un miracolo di cappe e spade, di tocchi e toghe, d'anelli e di croci; un visibilio cromatico, un assieme poliedrico; un complesso di persone e di partiti così sfaccettato, così spezzettato, e pur così sincero e simpatico, da rimanerne sconcertati.

Ma il fu un prodigio che è riservato solo a S. Marco. Figuratevi: faccio del nome come mi capitano nella penna: l'Arcivescovo Rossi, il prefetto Luzzatto, il deputato Giardini, l'on. di Caporiacco, il generale Lini Nasoli, il nob. Dal Torso ecc. ecc. Il sesso gentile era rappresentato dalla *creme* del femminismo friulano, o diventato tale: la prefetessa nobildonna Bona Wellescoff, la C. Concina, e infinite altre dame e signorine.

Il clero, nella sua... pienezza gerarchica e cromatica.

A tutta questa gente di tanti gusti, di tanti colori, di tante sfumature, San Marco preparò un'accoglienza trionfale. Il trionfo — già! — doveva essere per tutti e per ognuno. La ragione è ovvia: poiché è una cosa ben diversa quella di apparecchiare il ricevimento ad una folla — multiforme, circolare, d'un gusto solo — da quella di preparare ad un *élite* morale spirituale intellettuale artistica.

Nel primo caso, si fanno degli archi, per esempio: fronde, foglie, rami. Nel secondo, ci vogliono degli archi artistici decorazioni dipinte, targhe multicolori, allegorie grottesche, iscrizioni appropriate. E San Marco fece in questo secondo modo.

E non vorrei, in questo, che credesse che a S. Marco (ci fosse solo l'aristocrazia del sangue, del blason, del danaro, ecc.; di cui anche il popolo; una di quelle ondate di popolo, di cittadini udinesi, di campagnoli circenvicini, che fanno il terrore, il terrore del pericolo, dell'accidente, della catastrofe. Più che settemila persone. Altro miracolo: quello di contenere un fiume in un bicchiere.

Come divertiti tanta gente? Come soddisfarla e accontentarla?

D. Fabio e i suoi popolani fecero una divisione filo-psicologica, presa a poco a poco: Domenica 28 la festa dei *Signori*; dunque divertimenti scelti, straordinari, inusitati. Lunedì 29, festa nostra, intima, familiare, domestica. Martedì 30, chiusura con feste religiose.

E svolsero magnificamente il programma. Nella domenica, il ricevimento delle autorità, discorsi, visite ai monumenti — e questa parola non è, a S. Marco, nessuna ironia — pesca di beneficenza, lotteria, grandiosa cavalcata araba. Tutti numeri che meriterebbero un giornale intero per ciascuno. Mi limito ad un fretiloso assaggio dei due principali: la cavalcata araba, e la Pesca-Lotteria.

Adesso in Italia sono di moda due cose specialmente: le elezioni e gli arabi. Quel di S. Marco, non potendo fare le elezioni, decise di organizzare una spettacolosa cavalcata araba. Oh che? non doveva essere una gran bella cosa quella di offrire agli spettatori un quadro al vero di quelle belle sorprese che capitano di tanto in tanto ai nostri buoni figliuoli che sono in Libia?

Commovente, sensazionale, patriottico spettacolo! Riuscì infatti meravigliosamente. Davanti al seminato alfiere colla bandiera del Protetto; dietro, attorno il carro dominato dal capo arabo, una fantasmagorica ridda di barracani rigonfi, di arcieri caracollanti sui cavalli, di costumi variopinti, di fantastiche danze di musicisti stonanti le caratteristiche nenie africane.

La folla soggiogata dalla scena meravigliosa, suggestiva, d'una naturalezza estrema, fu trascinata ad applausi deliranti. Certo, nella mente e più nell'anima di essa, passò in quell'attimo tutta la tragedia gloriosa della nostra Libia.

E passiamo al secondo *Numero*: la Pesca-Lotteria. Anche qui l'arte la fantasia la politica sono andate a braccetto. I doni superavano i cinquecenti; trecento furono offerti da sammarchesi; e questi erano esposti sul proscenio della Sala Teatro. Gli altri nei diversi scompartimenti, ordinati lungo il salone. C'eran regali del Papa, del Re, di Reine; di parlamentari, di uomini illustri; c'eran animali, oggetti preziosi, e ninnoi in quantità. Naturalmente l'ammasso dei peccati da pescare era costituito da... da... da... come dire? Da certe piccole inezie che, lì, sul tavolo, facevano accidenti: una gola irrimediabile. Effetto ottico, effetto magico, si capisce! Poi, quando a furia di numeri e di palanche, ne raggiungevate uno: ahimè! l'inezia vi giganteggiava nelle mani e soprattutto nel cervello come una mon-

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc.
senza Argenteria per rinfreschi e pranzi, la trovate alle cinemate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Maria - Udine - Chiedere preventivo

taglia d'un voto. A me toccò ad esempio, una spilla, una spilla, una spilla che non vi dico!

Ma fu qui la bravura degli organizzatori: di raggruppare una bella somma, una somma sufficiente — la somma sognata da tanti mesi — con quell'enorme folla di brava gente, non ne lascio nelle urne neppure un biglietto, non è una bravura?

Proprio una autopropaganda benefica, filantropica, caritatevole!

E ci si doveva cacciare, per bacco, in quell'ambiente delizioso! Cacciare e... comporre biglietti; tanta era la suggestione magica che s'imponeva da tutte quelle decorazioni fantastiche, a targhe, a scudi, a monogrammi, a bandiere, a cascate di fiori, a stoffe e sete fantasmagoricamente disposte!

Tutti infatti n'erano stupiti, compreso le autorità che non... si stupiscono mai di nulla.

Ma domenica, a S. Marco, non fu solo l'arte della finanza e dell'andamento — pardon — che trionfarono; ma anche la musica, la poesia, specie la vernacola; e perfino la pirotecnica, la flora, ed un poco anche la retorica. Si può infatti immaginare una festa di quel genere senza due o tre bande di suonatori, senza fuochi d'artificio, senza discorsi autorevoli, ed entusiastici, senza mazzi di fiori, e senza poesie recitate da bimbe e da macchiette paesane?

E fu tutto questo; e — ciò che sorprende di più — senza quel senso di sponzatezza che s'ingenera di solito quando al fuoco c'è troppa carne.

Tutt'altro: l'appetito — a quei di San Marco e agli spettatori — venne mangiato. Bastò vedere nel successivo lunedì con quale agilità, con quale freschezza, ripresero il ciclo delle feste.

Lunedì, già dissi, festa intima, familiare. Ma che intima, che familiare! Ancora musiche, ancora suoni, intrecciati e complicati con le corse nei sacchi, con gli alberi della caccagna, con giochi diversi, pieni d'una gioiosità, d'una vivezza, d'un sapore primitivo.

Il terzo giorno, d'accapo. Ma come tutti i salmi finiscono in gloria, così anche le feste di San Marco dovevano finire con una solennità religiosa. E la cosa va coi suoi piedi: anche all'anima il suo ghiotto becone.

Al mattino giunse l'Arcivescovo di Udine, Don Fabio, ancora inesorabile.

dalla meravigliosa attività del due giorni precedenti, l'accolse con uno splendido discorso.

Nel fulgido artistico Tempio se ne seguirono le funzioni religiose: la messa solenne; il discorso del Prelato, ecc. ecc. La Società Corale di Santa Cecilia della vostra città fece fremere l'auditorio con una brillante e vigorosa esecuzione di musica sacra.

Nel pomeriggio, dopo la rituale benedizione della Sala Teatro con altri discorsi di circostanza, venne eseguita una Accademia musicale letteraria poetica, assai varia e armonica: cori, pezzi musicali con quintetto d'archi, poesie in lingua ed in vernacolo. Naturalmente il prologo accademico toccò a D. Fabio che commosse e strappò gli applausi allo scelto uditorio; la chiusa dell'Arcivescovo che beneaugurò all'avvenire morale e civile del paese di S. Marco, che d'ora innanzi avrà una bellissima sala di convegno, di divertimento e d'istruzione. E tra canti e chiacchiere, tra botte e risposte, tra applausi e complimenti, si giunse a notte, cioè alla fine delle feste trionfali. Trionfali veramente. Degne veramente di chi le ha organizzate e di chi le ha assistite. Feste che, come disse dapprima, gettano su questo ampio lembo di pianoro friulano, un grande sprazzo di luce, di luce viva, intensa, abbagliante.

San Marco è segnato una pagina della sua vita col barbaglio dell'arte della genialità, della energia. Vedendolo e giudicandolo così, di scorcio, senza conoscerne l'anima la volontà la forza, si direbbe che S. Marco è fatto un passo più lungo della gamba. E non è vero. A fatto passi da gigante sulla strada del progresso civile morale religioso e artistico, perché le gambe d'un paese non sono come quelle di noi poveri piccoli uomini.

Quei di San Marco camminano colla volontà coll'intelligenza col coraggio. Sicuro: c'è anche il rimorchio, la guida, il duce, che alancia un paese. E San Marco è in Don Fabio un rimorchio potente, un duce fortissimo, una guida sicura. Bravi tutti! Uniamo la nostra voce alle mille e mille che in questi tre giorni si gridano: Bravi al Sammarinese! voci che non sono le solite, stereotipate d'ogni sagra, d'ogni festa. Ma sono quelle di una eletta porzione del nostro Friuli che sa valutare i meriti delle persone e dei paesi ben altrimenti che la folla anonima.

Gigi.

bandonata la candidatura Podrecca. Tolmezzo: Sala Giuseppe. Spilimbergo: Cosattini avv. Giovanni. Pordenone: Ellero avv. Giuseppe. S. Daniele: Vidoni dott. Giuseppe. Palmanova: Filippo Turati. S. Vito al Tagliamento: id.

SPILIMBERGO

Le condizioni del cav. Pognici sono stamane disperate

(Per telefono ora 10.) — Le condizioni del povero avv. cav. Pognici si presentano stamane aggravatissime, disperate.

Si teme che l'egregio uomo non abbia più se non poche ore di vita.

La commozione, in paese è intensa; e un continuo pellegrinaggio di persone dolenti si reca all'ospedale a chiedere notizie.

Morto!

Per telefono, ora 10.40. — Il dottor Antonio Pognici è morto!

Vengo adesso dall'Ospedale, col cuore angosciato. Egli è morto alle ore 10.30 precise. E vengono via dal Pio Luogo tanti e tanti altri concittadini come me dolenti. Povero dott. Pognici! come ha finito tragicamente un uomo come lui buono, benemerito del paese!

Ieri passò il pomeriggio discretamente. Dormì anche qualche poco e poté sorvegliare un tuorlo d'uovo nel marasma. Passò con abbastanza tranquillità le ore fin verso la mezzanotte, assistito con grande amore dai dottori Calastini e Guerrato, e volta volta dal parente cognato Dianese e nipoti Sostero, Le Grand, Ballico, Lantini, avv. Maria, De Biano, e dal giovane di studio Sarcinelli.

Verso la mezzanotte, egli fu preso da un'agitazione nervosa che andò man mano facendosi più acuta. Il sofferente dolente e gemeva del continuo e dava in urla che movevano a pietà quanti gli stavano intorno.

Andava sempre più aggravandosi.

Alle 9, le sue condizioni, come vi ho telefonate, erano purtroppo disperate, e si prevedeva la fine in poche ore.

Ma la catastrofe avvenne anche più presto di quel che si temesse.

Al momento della morte, erano attorno al suo capezzale, piangenti, il cognato dottore Dianese, il nipote Sostero, il dott. Guerrato, il signor Sarcinelli e qualche altro.

La notizia della morte fu subito conosciuta, e destò profonda commozione in tutti che bene o male fosse preveduta e inevitabile.

Continua la processione di cittadini all'ospedale per prendere notizie, particolari intorno alla morte, e tutti hanno parole di commiserazione e di rimpianto per il buono e sfortunato.

Telegrammi e lettere continuano frattanto a giungere in grande numero da varie parti, per chiedere notizie sulle condizioni del povero dottore; purtroppo, la risposta fu ormai data dal fatto: egli ha finito di soffrire, egli ci ha lasciato per sempre!

L'avv. Antonio Pognici fu consigliere, assessore e sindaco di Spilimbergo, per molti anni Presidente dell'Ospedale, e della Società Operaia di Spilimbergo. Eletto consigliere provinciale nel 1904, solo un anno dopo i colleghi lo elessero deputato della Provincia. Come tale, fu uno dei più diligenti e apprezzati.

A lui si affidavano argomenti d'importanza, che egli studiava diligentemente e con amore.

Tra i colleghi, così della Deputazione come del Consiglio, godeva la maggiore stima ed era nelle simpatie di tutti per il suo spirito misurato ed equanime, che sapeva trovare e suggerire in ogni dibattito la parola e la formula conciliante.

Povero avv. Pognici!

Alla sua famiglia, i sensi della più intima nostra partecipazione al loro dolore.

Ultimamente, al dott. Pognici erano dai colleghi della Deputazione affidati gli studi e le conseguenti relazioni sopra le richieste di sussidi per ponti e strade. Fu suo lavoro il controrcorso della Provincia nella questione insorta fra questa e il Consorzio Cavazzo Carnico-Tolmezzo-Verzegnis per l'inclusione del quoto di Tolmezzo nella spesa per il ponte recentemente inaugurato: questione da lui studiata con la massima diligenza, come soleva per ogni compito affidatogli, e che fu in seguito accomodata con una transazione.

La Deputazione doveva oggi tenere seduta: la notizia della morte pervenne perciò mentre i deputati stavano per raccogliersi.

Ci scrivono da Spilimbergo che primo ad accorrere alla affannosa ricerca della famiglia, non fu già un tenente medico (da parecchi mesi Spilimbergo manca di ufficiali medici) ma il chirurgo primario dell'Ospedale dott. Calastini, il quale ordinò subito il trasporto del ferito all'Ospedale e subito procedette da solo all'operazione resa necessaria.

Par le scuole di Maguano

Epigoli di via Roma, in data di ieri 6:

Con regio decreto 5 ottobre la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Maguano un prestito di L. 60 mila per la costruzione dell'edificio scolastico.

CODROIPO

Il comm. Benini e la sua compagna. — 6. B. E. pervenuto l'annuncio del prossimo arrivo a Codroipo della distinta Compagnia drammatica Veneziana diretta dal comm. Ferruccio Benini.

Il celebre attore venne qui la prima volta circa 3 anni fa e precisamente nel gennaio 1911. E' venuto ad inaugurare il teatro Lazzarini; ed una lapide collocata nell'atrio della sala teatrale ricorda il lieto avvenimento. Le due uniche serate «Gente refrata» e «Serenissima» richiamarono un straordinario numero di spettatori.

Questa volta il comm. Benini ci darà un'unica straordinaria rappresentazione, nell'occasione in cui la compagnia, da Sacile, dove ora agisce, si porterà a Gradisca sull'Isonzo. Credo sarà giovedì 9 corr., ma ne preciserò domani.

Ritorno di maestri del Comune

Indetta dal nostro sindaco fu tenuta oggi alle 10 in un'aula scolastica una riunione di maestri del Comune per deliberare in merito alle iscrizioni, all'apertura delle scuole ed all'esame di maturità. Intervenero 13 maestri.

Furono fissati i giorni 9 10 11 andante per le iscrizioni, e il 17 l'apertura.

Riguardo all'esame di maturità non si è potuto ancor stabilire la data precisa, dovendosi attendere il parere dell'autorità Scolastica anche la formazione della Commissione esaminatrice.

E' bene ricordare che col 1 corr. si riapriranno le scuole medie; ed è quindi raccomandabile che i preposti alla pubblica istruzione abbiano a sollecitare le pratiche, onde detto esame si faccia entro la prima quindicina del mese.

AMPEZZO

Pro Asilo. — 6. Ieri sera trattamento riuscì felicissimo pro asilo. Ecco il programma: Il Negromante monologo. Uditore o rustici del Donizetti.

Un saluto sensazionale di Venizelos ai volontari ciprioti. — Un telegramma giunto qui da Atene in data d'oggi narra: In occasione del rimpatrio di 1200 volontari ciprioti il presidente dei ministri Venizelos tenne loro un discorso in cui disse che la Grecia non dimenticherà giammai i servizi inestimabili da loro resi nella guerra balcanica. I legami indissolubili che stringono la Grecia all'isola di Cipro resteranno invariati. Egli chiuse con l'augurio che anche per Cipro giunga presto il grande e desiderato giorno dell'unione con la Grecia.

L'ardimento di Venizelos in questa notizia assunse prepotenza da Vienna e tale da parere di primo acchito superiore a quello che può essere concesso alla diplomazia di un primo ministro d'una Potenza; sia pure di second'ordine. Venizelos con quelle parole avrebbe sfidato direttamente l'Inghilterra su quale dei due paesi fosse il più degno di una sua amministrazione: l'isola di Cipro in seguito ad un trattato fatto con la Turchia, che fu salutato a suo tempo con vero giubilo dagli inglesi e riguardato come una delle più brillanti e più significative vittorie della grande politica estera di lord Beaconsfield.

Di trattare con il locatore del terreno adibito ad uso vivale forestale — alla maina di Sauris, sig. Ferdinando Trojer — e ciò prima di deliberare circa l'oggetto «viale» forestale maina di Sauris sub-ingresso del Comune. — (Il lettore, rinviamo così l'oggetto ad altra seduta).

Di compensare la supplente della maestra Salom Bartolomea, signorina Salom Maria.

Di accordare il consolidamento del contributo comunale per i maestri elementari proposto dalla amministrazione scolastica provinc. di Udine, in lire 7457 oltre il contributo polivalente Pensioni.

Di rimandare ad altra seduta l'oggetto «Approvazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del comune».

Il nuovo direttore didattico. — A Direttore Didattico di queste scuole fu nominato ed assunto il sig. Brisinello Valentino, già insegnante presso le scuole elementari di Pontebba. All'egr. sig. Brisinello il nostro benvenuto.

AVIANO

Inaugurazione

d'un nuovo grande «hangar»

6. Con immenso concorso di spettatori ebbe luogo ieri a sera al nostro campo d'aviazione una festa riuscitissima in occasione dell'inaugurazione di un hangar tipo Givis, lungo 80 m. e largo 14, capace di una ventina di apparecchi.

L'hangar era trasformato per l'occasione in sala da ballo. Nel mezzo gli ufficiali della scuola locale d'Aviazione avevano costruito con molto ingegno e buon gusto un giardinetto adorno di ricchi e olezzanti fiori. Bandiere, trofei d'aviazione formarono un'elegantissimo addobbo.

Furono ammirati i quadri caricature eseguiti magistralmente dal tenente sig. Sanità. Una scelta orchestra allietava con i suoi lieti concetti la festa.

Intervennero le più distinte famiglie di Aviano Pordenone e di altri paesi.

Alle undici vi fu un rinfresco preparato dal cantiniero del campo, sig. Masseria. Le danze animatissime si protrassero poi sino alle ore antelucane.

S. DANIELE

Scuole comunali. — L'8 corr. si riapre l'anno scolastico per le elementari e da questo giorno fino a tutto il sabato successivo resta aperta l'iscrizione. Gli esami di ammissione e di riparazione seguiranno nei giorni 13, 14 e 15; le lezioni regolari cominceranno il 16.

Sul tentato suicidio dell'avv. Pognici. — Suscitò penosa impressione in questa cittadina il doloso fatto del tentato suicidio dell'avv. Pognici di Spilimbergo. Sarà questo un episodio in anticipazione delle elezioni in quel Collegio?

Ci auguriamo di no.

Domini a qualunque partito appartengano, sebbene di onestà ineccepibile, si appaiono in questo periodo a subire epiteti e battesimi di disonestà, di imbroglie, di camorra e omertà, poiché è l'epoca ad hoc in cui il vocabolario da fuori tutto il repertorio delle voci triviali, che i candidati devono sopportare con santa rassegnazione e orecchia mercanti. E' il caso di dire: Chi più ne ha, più ne metta.

A parte questa considerazione di indole generale, rinviamo che il dispiacere di tale fatto è fortemente sentito e per gli affini e per gli amici, che il cav. Pognici qui conta numerosi.

MAIANO

Nel cenno di morte ieri pubblicato su questo giornale si incorse in errore in quanto la persona defunta si chiamava Rachele Cattarini e non Caprini.

SACILE

Benini al Politeama. — 6. Pubblico numeroso accolse ieri a sera al bel lavoro: «I Reclini da festa» di R. Salvatico. Applausi a iosa raccolse l'intera valente compagnia di Ferruccio Benini.

Stasera martedì: «La bozzetta dell'agio» di R. Salvatico.

Arresto. — Fu ieri arrestato certo Vito Cusmar, d'anni 29, girovago, nato in Istria, perché spacciandosi per corridore di protezione all'albergo «Leon d'oro» ruppe dei vetri minacciando ed ingiuriando.

Oggi fu poi tradotto a Pordenone a disposizione di quell'autorità di P. S.

Ad un soldato morto in Libia

Pervenne ieri al nostro Sindaco una commovente lettera di condoglianza del comandante il deposito di Parma con unitari onorificenze consistenti in brevetto e medaglia ricordo della guerra italo-turca, acché voglia recarla alla famiglia del soldato del 2.º granatieri Angelo Brucchi, di Santa, fittavolo dei conti Badolin in Vittoria di Sacile, morto per illo-tifo a Derna il 25 giugno 1912.

Un saluto sensazionale di Venizelos ai volontari ciprioti

Un telegramma giunto qui da Atene in data d'oggi narra: In occasione del rimpatrio di 1200 volontari ciprioti il presidente dei ministri Venizelos tenne loro un discorso in cui disse che la Grecia non dimenticherà giammai i servizi inestimabili da loro resi nella guerra balcanica. I legami indissolubili che stringono la Grecia all'isola di Cipro resteranno invariati. Egli chiuse con l'augurio che anche per Cipro giunga presto il grande e desiderato giorno dell'unione con la Grecia.

L'ardimento di Venizelos in questa notizia assunse prepotenza da Vienna e tale da parere di primo acchito superiore a quello che può essere concesso alla diplomazia di un primo ministro d'una Potenza; sia pure di second'ordine. Venizelos con quelle parole avrebbe sfidato direttamente l'Inghilterra su quale dei due paesi fosse il più degno di una sua amministrazione: l'isola di Cipro in seguito ad un trattato fatto con la Turchia, che fu salutato a suo tempo con vero giubilo dagli inglesi e riguardato come una delle più brillanti e più significative vittorie della grande politica estera di lord Beaconsfield.

Di trattare con il locatore del terreno adibito ad uso vivale forestale — alla maina di Sauris, sig. Ferdinando Trojer — e ciò prima di deliberare circa l'oggetto «viale» forestale maina di Sauris sub-ingresso del Comune. — (Il lettore, rinviamo così l'oggetto ad altra seduta).

Di compensare la supplente della maestra Salom Bartolomea, signorina Salom Maria.

Di accordare il consolidamento del contributo comunale per i maestri elementari proposto dalla amministrazione scolastica provinc. di Udine, in lire 7457 oltre il contributo polivalente Pensioni.

Di rimandare ad altra seduta l'oggetto «Approvazione del nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati del comune».

Il nuovo direttore didattico. — A Direttore Didattico di queste scuole fu nominato ed assunto il sig. Brisinello Valentino, già insegnante presso le scuole elementari di Pontebba. All'egr. sig. Brisinello il nostro benvenuto.

AVIANO

Inaugurazione

d'un nuovo grande «hangar»

6. Con immenso concorso di spettatori ebbe luogo ieri a sera al nostro campo d'aviazione una festa riuscitissima in occasione dell'inaugurazione di un hangar tipo Givis, lungo 80 m. e largo 14, capace di una ventina di apparecchi.

L'hangar era trasformato per l'occasione in sala da ballo. Nel mezzo gli ufficiali della scuola locale d'Aviazione avevano costruito con molto ingegno e buon gusto un giardinetto adorno di ricchi e olezzanti fiori. Bandiere, trofei d'aviazione formarono un'elegantissimo addobbo.

Furono ammirati i quadri caricature eseguiti magistralmente dal tenente sig. Sanità. Una scelta orchestra allietava con i suoi lieti concetti la festa.

Intervennero le più distinte famiglie di Aviano Pordenone e di altri paesi.

Alle undici vi fu un rinfresco preparato dal cantiniero del campo, sig. Masseria. Le danze animatissime si protrassero poi sino alle ore antelucane.

I fuggiaschi narrano come la Serbia ottiene la calma

Toscoff invitato bulgaro a Costantinopoli

Sofia, 6. L'agenzia bulgara recava in seguito all'insurrezione albanese ed alla repressione sanguinosa dei serbi, che s'aplica in massacri della popolazione bulgara ed albanese specialmente nei territori di Kalkan-delen, Gostivar e Gora, gruppi bulgari di queste contrade, scampati alla morte, rifugiandosi sui monti, arrivano su territorio bulgaro. I fuggiaschi narrano che la loro patria non è ora che un cumulo di rovine.

Una principessa che ha 17 milioni di debiti.

Vienna, 6. Parecchi creditori della principessa Luisa del Belgio, la quale da parecchio tempo dimora a Baden presso Vienna, hanno presentato presso quel giudizio distrettuale la domanda che la principessa sia posta sotto curatela per sperpero. Questi creditori sono l'ing. Seemann e la di lui moglie, il dott. Imhof e la ditta Rauch e Schneider. Essi motivano la loro domanda sul fatto che essi devono aver dalla principessa parecchi milioni e che essa con le sue continue dilapidazioni fa correre pericolo all'avere dei suoi creditori.

Essere inoltre certo che competente è il giudizio distrettuale di Baden, non avendo la principessa altra stabile dimora. I debiti della principessa superano già i 17 milioni di franchi. La sua situazione è tanto più precaria, inquantochè contro Mattias ponde l'istruttoria penale presso il tribunale provinciale di Vienna.

Il giudizio distrettuale di Baden interverrà anzitutto il consigliere di governo dott. Bacrach, quale rappresentante della famiglia di Coburgo per mettere in chiaro la sussistenza della principessa ed apprendere le intenzioni dei parenti. Sarà esaminata pure di nuovo la questione dell'extraterritorialità della principessa ed appena dopo seguirebbe la citazione della principessa.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Licenza liceale

Eccovi i temi dati a scelta per l'esame di licenza liceale:

I. Con opportuni ricordi della nostra storia letteraria e politica illustrato questo ammonimento di Pasquale Villari: «Salvatevi dalle acque morte dello scetticismo, il quale tufo l'Italia in cinque secoli di vita d'oscurazione morale e di vergognosa politica».

II. O' Italiani! Studiate Dante; non sui commenti; non sulle glosse, ma nella storia del secolo in cui egli visse, nella vita e nelle sue opere.

(G. Mazzini).

B. Liceo-Ginnasio di Udine. — Fino a tutto il 15 corrente si ricevono presso l'ufficio di segreteria le iscrizioni alle diverse classi di questo Liceo-Ginnasio. Gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti all'ufficio suddetto, che a tale scopo rimarrà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Le lezioni avranno principio col giorno 16.

Chiusura del corso di emigrazione ai maestri.

Ieri si chiuse questo corso con una lezione dell'avv. G. Cosattini.

Egli riassumè nella sua lezione gli argomenti precedentemente trattati; prospettò un'altra volta a rapidi tratti i più salienti caratteri del fenomeno; esaminò i problemi che sorgono con esso, quali l'obbligo del contratto scritto fra l'imprenditore e operaio, l'istituzione del proibitivo e della licenza di cui dovrà munirsi ogni persona che assume lavori e ingaggia operai da condurre oltre confine.

Le lezioni del suddetto corso furono le seguenti:

Dell'emigrazione in generale (trattata dal sig. Zanini). — Dell'emigrazione friulana (idem). — Della legislazione sociale italiana ed estera nei rapporti con il fenomeno emigratorio (dott. Piemonte). — Della repressione dell'emigrazione clandestina (sig. Piccotti). — Della previdenza e del risparmio e Cassa Naz. di Previdenza (Emilio Cosattini). — Della malattia e dei vizi più diffusi tra gli emigranti (dott. Murero). — Dell'educazione antialcoolica (sig. Fruch). — Della istituzione e delle finalità dei corsi di istruzione pro-emigranti (Zanini).

Emancipazione solenne. — Con bollettino 30 settembre u. s. della direzione generale delle ferrovie dello Stato, il concittadino, sig. geometra Attilio Della Schiava, capo stazione a Verona fu encomiato per l'atto di onestà compiuto l'8 ottobre 1912 nella stazione di Codroipo, consegnando al proprio superiore un portafoglio contenente lire 745, da lui rinvenute presso lo sportello dei biglietti.

All' esilio funzionario, che a giorni sarà a Udine ad assumere le funzioni di Capo Stazione aggiunto presso questa stazione, i nostri rallegramenti e il nostro vivo compiacimento per la conseguita e ben meritata sua nuova destinazione fra noi.

L'economica friulana

(Vedi avviso in quarta pagina)

Cronaca Elettorale

Collegio di Udine.

Mancammo ieri di rilevare che già domenica avevamo riferito per intero come si era svolta la riunione al Teatro Minerva per la proclamazione a candidato dell'on. Girardini. La necessità dell'orario festivo, però, ci impedirono di stampare quel resoconto in tutta l'edizione. Perciò le prime copie distribuite a Udine e quelle spedite per i paesi lungo le linee di Pordenone e Palmanova, non contenevano la relazione in parola.

L'on. Girardini ha, questa volta, l'appoggio di quasi tutti i liberali nelle varie loro gradazioni; ed ha contro l'assottigliato gruppo socialista, che voterà per il Feruglio di Feletto Umberto.

Collegio di Tolmezzo

In tempo di polemica elettorale

La lotteria dell'avv. Spinotti pubblicata sul numero di ieri della Patria del Friuli ha destato in tutti gli ambienti una profonda impressione e suscitati i più pepati commenti.

L'avv. Spinotti dichiarando di non aver offerto la candidatura al cav. Marchi, ma d'aver solo con lo stesso conferito per dichiarargli che il partito socialista, pur rimanendogli avversario avrebbe visto con simpatia la sua candidatura politica, è apparso illogico e non sincero.

Non possiamo qui riprodurre tutti i commenti. Essi, però, si compendiano in due domande che noi vogliamo rivolgere all'egregio capo del partito socialista:

E' serio che uno appartenente ad un dato partito vada nel campo avversario a dichiarare che la discesa in lotta di un nemico temibile, sarebbe da lui ben vista?

Quale accoglimento avrebbero i capi famiglia di Sauris, se si recassero dall'avv. Spinotti, Presidente della Cooperativa di Consumo, dichiarandogli: noi non potremo in nessun caso acquistare merce nella vostra azienda, ma vedremo volentieri che fosse fondata una succursale del vostro commercio nel nostro paese?

Legittime aspirazioni

Ci scrivono da Pontebba:

Ho letto questa sera il resoconto della riunione elettorale di Villa Santina e i telegrammi con i quali fu iniziato. E mi hanno colpito le espressioni contenute nei telegrammi all'on. Valle e a S. E. P. G. G. — «Anzitutto vengano approvate le legittime aspirazioni» — dice il telegramma all'on. Valle; — «pregano V. E. apprezzare legittima aspirazione on. Valle...» dice quello al presidente dei ministri.

Ma si potrebbe sapere, di grazia, quali sono queste aspirazioni legittime o anzi più semplicemente «legittime aspirazioni» poiché nel secondo telegramma se ne precisa una sola? Per essere legittima, cioè dentro legge, può naturalmente essere anche fatta conoscere; e quindi, se fosse stata precisata nel due telegrammi...

Una dichiarazione del notaio Mussinano.

Il notaio Mussinano ci manda: Pregno Sig. Direttore, Mi sorprende leggere ne L. Patria di ieri posta la mia firma sotto un telegramma diretto all'egregio prof. Gortani, candidato politico del collegio di Tolmezzo.

Domene sera il sig. Marco Renier di Villasantina mi telefonò da Ennenacco leggendo un telegramma per il prof. Gortani. Gli dissi che io l'avrei concepito in altra forma e che avrei pregato il professore a darvi spiegazioni sul suo programma.

Non incaricai alcuno di formulare e spedire e firmare telegrammi in mio nome.

Anzi nella sera stessa di domenica rimasi d'accordo con il sig. Marco Renier di trovarci martedì mattina qui a Tolmezzo per parlare sulle accennate spiegazioni da chiedere e che io avrei voluto piuttosto domandare verbalmente e in nome mio e non del Comitato elettorale di Villasantina perché voi si fecero i nomi di una commissione dopo che gran parte degli intervenuti si era già allontanata; e non mi pare che l'aver fatto il mio nome e pochissimi rimasti, bastasse a confermare seriamente il mandato di parlare a nome di un comitato.

notaio Mussinano.

Collegio di S. Daniele

APPENDICE

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata
 Poscia, quell'essere misterioso si levò in piedi, e disse, come parlando a se stesso: — Morto! Morto! Lo faremo seppellire! — E si allontanò.
 Udì un uccello aprirsi e chiudersi. Egli se n'era andato.
 Per tutto quel giorno, non lo vide più. Non sapevo con certezza se egli era veramente uscito in istrada: ma lo immaginai, poiché la casa sembrava deserta.
 Che ne fosse stato di quel mostruoso essere foggiato a somiglianza di un ragno che mi aveva agghiacciato di terrore durante la notte, non sapevo congetturare. Il mio primo timore si fu che l'uomo misterioso lo avesse lasciato nella stanza a vigilarmi come una specie di cane di guardia. Ma poiché le ore passavano ed

io non vedevo intorno a me alcun segno di vita, ne conclusi che, per il momento almeno, non avevo nulla da temere.
 Erano appena suonate le dodici al lontano campanello, quando udii aprirsi il cancello. Poiché a quel rumore non segui che un assoluto silenzio, pensai che lo strano abitatore di quella casa fosse ritornato così silenziosamente, come silenziosamente era uscito.
 Dopo breve tempo, però, intesi dalla porta di strada un rumore particolare, come lo squittire di un topo. Questo rumore si ripeté distintamente per ben tre volte, e poscia udii un passo che si allontanava ed il cigolare del cancello che si chiudeva. Fra l'una e l'altra di queste ripetizioni udii la ripetizione dello stesso segnale (che fosse un segnale, non avevo alcun dubbio): seguito dalla identica ritirata. Verso le tre il misterioso visitatore ritornò ancora. Il segnale fu ripetuto una terza volta, e poiché, naturalmente, nessuno rispondeva, intesi picchiare dolcemente ai vetri di una finestra. Dopo alcuni secondi di attesa, intesi un altro tentativo per richiamare l'attenzione degli abitanti della casa; il visitatore ritornò sui suoi passi, e come prima intesi chiudere il cancello.
 Poco dopo l'imbrunire questo insistente visitatore ritornò, e fece un quarto e più risoluto tentativo per far notare la sua presenza. Ripeté i tre squilli dinanzi all'entrata, facendogli seguire dagli stessi colpettini secchi contro la porta.
 Girò poscia intorno alla casa, e questa volta picchiò anche sui vetri della finestra posteriore. Visti inutili i suoi tentativi da quella parte, rinnovò le sue manovre da altro lato, ritornando sui suoi passi. Come giunse dinanzi alla finestra della stanza in cui mi trovavo, si arrestò bruscamente.
 Mentre mi aspettavo di sentir bruciare, mi sembrò di udire il rumore di qualcuno o di qualcosa che si arrampicasse sul muro, come se qualche essere, incapace di raggiungere da terra la finestra, si sforzasse di tirarsi su, aggrappandosi all'avanzata. Si udiva un raspar affannoso come se quell'essere trovasse difficoltà a sostenerli sulla superficie liscia del

muro. Qual sorta di creatura poteva mai essere? Io m'ero naturalmente immaginato che l'insistente visitatore fosse un essere umano. Se però, come sembrava probabile, era qualche specie di animale, ciò spiegava quegli strani squittii, e spiegava altresì perché il misterioso visitatore non aveva fatto la cosa più semplice: suonare il campanello.
 Comunque fosse, la creatura aveva raggiunto l'apice dei suoi desideri, cioè il danzare della finestra. Essa ansimava affannosamente, come se lo sforzo della salita le avesse tolto il respiro. Allora cominciò a picchiare: quello non era precisamente il rumore prodotto dalla mano dell'uomo: era un rumore secco e ben definito, rassomigliante stranamente a quello prodotto percuotendo un vetro colla punta di un chiodo. Poiché nessuno mostrava accorgersi di quei colpi, l'essere misterioso dovette irritarsi, giacché il picchiare divenne più insistente, divenne furioso, con l'accompagnamento di squittii e di quel rumore particolare che produce il gatto quando fa le fusa.
 Ad un certo punto fece atto di

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.55 - D. 8.40 - O. 10.44 - A. 12.55
Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.41
Per Trieste (Via Carmine) O. 6.40 - A. 8.10 - O. 10.15
Per Trieste (Via Cervignano) A. 7 - A. 9 - M. 12.50 - M. 14.10 - M. 20.44
Per Venezia 4.35 - D. 6.55 - A. 8.30 - D. 10.40 - D. 12.55 - A. 13.40 - D. 15.55 - A. 17.22 - D. 20.44 - A. 21.34
Per Venezia (S. Giorgio-Nog. Portogruaro) A. 7 - A. 8 - M. 12.50 - M. 14.10 - M. 20.44
Per Cividale M. 6 - M. 8.7 - A. 12.35 - A. 12.45
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 - 11.41 - 15.16

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 - D. 11 - A. 12.55 - A. 17 - D. 19.40 - O. 20.47
Da Villa Santina (arrivo alla stazione Carnia) 8.40 - 9.30 - 10.34 - 12.35
Da Trieste (Via Carmine) M. 7.33 - D. 9.51 - D. 11.7 - D. 12.50 - A. 15.45 - O. 19.41 - O. 21.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 - A. 9.35 - M. 12.50 - M. 14.10 - A. 21.34
Da Venezia A. 5.20 - D. 7.34 - A. 9.57 - A. 12.50 - A. 15.7 - D. 17.3 - D. 18.43 - D. 20.41 - A. 21.7
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.35 - M. 12.50 - M. 14.10 - A. 21.34
Da Cividale 7.54 - 9.38 - 12.35 - 12.50 - 19.30 - 21.15
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 - 11.45 - 15.06

Indicazioni: A. a. accelerato - M. misto - D. diretto - L. lusso.

Inserzioni a pagamento

Dirigete le inserzioni all'Ufficio Centrale d'annonci A. MANZONI & C.
 UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - CREMONA, Via Garibaldi - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - Modena, Via Scarpa 2 - MILANO Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - LONDRA BERLINO

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea, misura da corpo 7:14 pagina (divisa in dieci colonne L. 0,50 III pagina L. 1,50).
 Nel corpo del giornale L. 3 la linea (contata)

L'Economica Friulana

premiata nelle principali Esposizioni Italiane
 Milano - Torino

Premiata fabbrica forza motrice di cucine economiche ed apparecchi riscaldamento — Specialità cucine con ebullitore per servizi acqua calda per bagni, lavabi, docce ecc. — Costruzione solida ed accurata — Funzionamento garantito Riparazioni, cambi — Prezzi convenientissimi.



L. CIGIOTTI - PORDENONE

METARSILE

MENARINI

Fuori: medicamentosi di ferro - per uso interno e via sonda

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. e il suo. e cost. di 40 centesimi - 4 lire - 8 lire - 12 lire - 16 lire - 20 lire - 24 lire - 28 lire - 32 lire - 36 lire - 40 lire - 44 lire - 48 lire - 52 lire - 56 lire - 60 lire - 64 lire - 68 lire - 72 lire - 76 lire - 80 lire - 84 lire - 88 lire - 92 lire - 96 lire - 100 lire

RICOSTITUENTE SICURO

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, cattivo umore, Bozza amara, Pesantezza di Testa, Emorroidi, Pancia congesta, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rosacea, ecc. — Incurabilità del Carcinoma, Triestina generale, Anemia, Leucemia, ecc.

Cura

Razionale

Guarigione

GRAINS DE VALS

a base di

Cascara Sagrada

Podofilina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Usate l'acqua Chinina Manzoni

CHININA BANFI

alla PILOCAPINA
 20 giorni d'uso bastano per ricondurre all'efficienza l'organismo. Evita la febbre.

DELL' EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eroiche, ma solo sostanze alimento e vari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni età e genere».

«Sono l'ideale dei medicinali contro l'anemia, la clorosi, la nevrosi ed il rachitismo».

«Sono il migliore dei ricostituenti fluoranti».

«firmato»

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi»

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali e che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove, risultate favorevoli, le sua nella sua clinica privata».

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
 pasta - liquore - macerato

ERCOLE MARELLI & C. MILANO

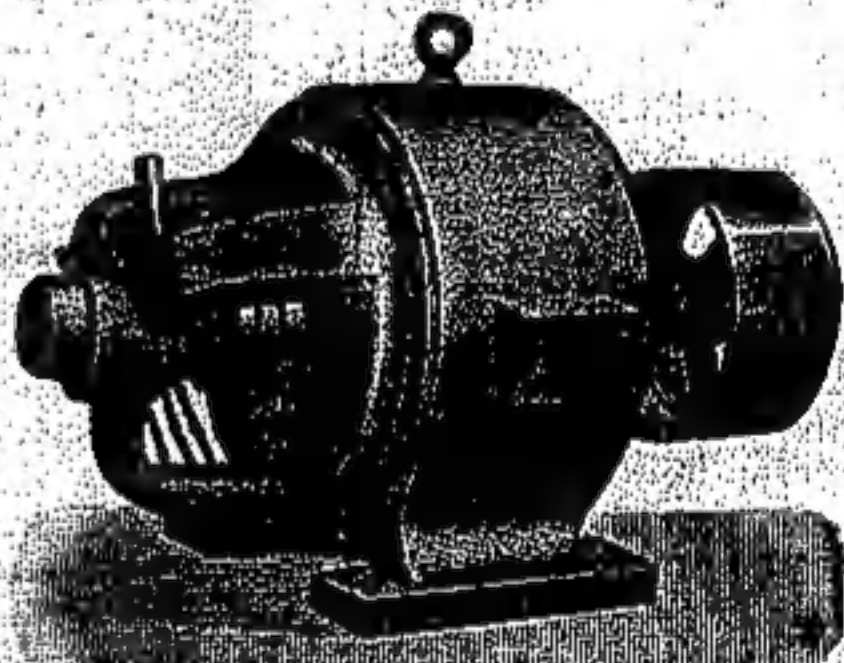
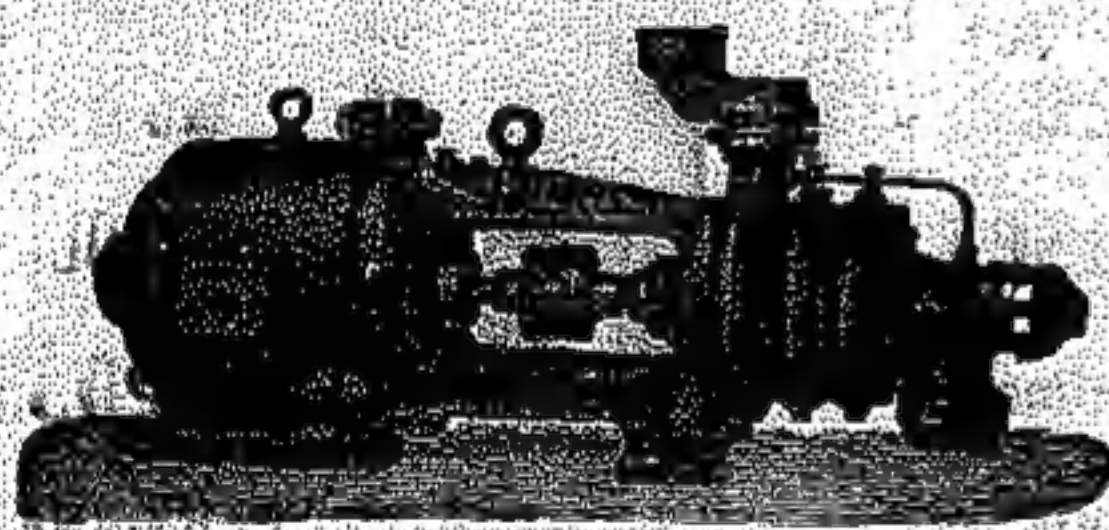
STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

MACCHINE ELETTRICHE

VENTILATORI-MOTORI-POMPE-TRASFORMATORI

FILIALI

TORINO - GENOVA - BOLOGNA - FIRENZE - PESCARA - NAPOLI - MESSINA - PARIGI-BRUXELLES - MADRID - BERLINO - VIENNA - LONDRA - BUENOSAIRES - MONTEVIDEO - RIO DE JANEIRO



FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA

Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigete la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, e sulla scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRONI. Vendita all'ingrosso e all'atto presso A. MANZONI & C. MILANO-ROMA ed in tutte le principali Farmacie Drogherie d'Italia.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

USOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE. Guardarsi dalle contraffazioni

nell'AMERICA del SUD Carlo F. Hofar & C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M

nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA

VINO CHINATO

Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE

Vieux Cognac SUPERIEUR

Gran Liquore Giallo "MILANO"

VINO VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. E indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzioni a richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie